

**Pizzo, in tilt gli impianti di depurazione**

# Il mare sporco rischia di allontanare i turisti

Pino Paolillo (Wwf) chiede interventi immediati agli enti

**Rosaria Marrella**

Negli ultimi giorni il mare lascia proprio a desiderare. Lo sanno bene i numerosi bagnanti, tra residenti e turisti, che anche ieri hanno preferito chiudere l'ombrellone e andare via. Soltanto i più temerari, per cercare di contrastare la canicola, si sono immersi guadagnando il largo, che era poco più pulito. Acqua sporca alla Marina e, decisamente pessimo lo stato da Savelli alla Marinella; mentre in alcune zone di mare riparate: acqua caldissima, tendente al giallo paglierino. Ed è montata la protesta, soprattutto di chi viene da fuori e, pagando la vacanza, spera di potersi assicurare tutti i comfort del caso: «Pizzo è una meraviglia – sostengono alcuni turisti lombardi – ha un panorama mozzafiato, ottimo cibo e gente accogliente. Il non plus ultra sarebbe immergersi in mare senza fastidi: una giornata di mare sporco è una disfatta per noi, anche perché i residenti possono rifarsi nei giorni successivi, ma per chi è in vacanza, si traduce in un giorno perso».

Di sicuro il mare restituisce ciò che riceve e la colorazione gialla potrebbe dipendere da scarsi leucociti. «Ogni anno – sostiene il naturalista Pino Paolillo – è il solito refrain, che vede coinvolta ora questa, ora quella località balneare della Calabria. I problemi sono arcinoti, così come l'incapacità di risolverli; per cui, passata la cosiddetta emergen-

za estiva, tutti si dimenticheranno dei depuratori inesistenti o malfunzionanti, dei corsi d'acqua dove scaricano reflui dei comuni montani e collinari, dei fanghi sversati in mare, delle pompe delle stazioni di sollevamento che non funzionano, e così via. Perché del mare ci si ricorda che esiste, solo in estate: le stesse chiazze di liquami, osservate in inverno, non interessano a nessuno, ma l'inquinamento continua: il livello trofico delle acque aumenta e alla prossima estate la natura presenterà il conto con le colorazioni anomale del plancton che ormai sono diventate una costante di alcuni tratti del litorale calabrese». Dunque «Pizzo ha 13 km di costa, diverse stazioni di sollevamento dei liquami e relative pompe che, a detta dello stesso commissario, non sono in perfette condizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stagione a rischio** La schiuma torna a galleggiare nel mare di Pizzo